

# Il ventottenne di Nettuno ha presentato il ricorso contro gli arresti domiciliari Masci attende l'esito del Riesame

## Con l'auto aveva imboccato contromano la Pontina

Ore di attesa per conoscere le sorti di Stefano Masci, il ventottenne di Nettuno, agli arresti domiciliari con l'accusa di omicidio plurimo volontario. Lui ubriaco alla guida della sua vettura ha provocato l'incidente sulla ex Statale 148 Pontina, la mattina di Pasquetta, in cui sono morte tre persone. Ieri mattina si è tenuta l'udienza davanti al tribunale del Riesame a Roma, cui i difensori (gli avvocati Vincenzo Macari e Domenico Porchetta) hanno presentato il ricorso contro la misura cautelare chiesta dal Pubblico ministero Raffaella De Pasquale e concessa dal Giudice per le indagini preliminari Aldo Morgigni. In serata dal tribunale romano non era arrivata alcuna comunicazione. La decisione del Riesame è attesa non tanto per la revoca o meno degli arresti domiciliari - tanto Masci è ancora ricoverato in ospedale per le ferite riportate nell'incidente - quanto per una eventuale "riscrittura" del capo d'imputazione teorizzato dal Pubblico ministero. Il ventottenne di Nettuno, quando erano circa le quattro del mattino, al volante della sua vettura Audi imboccò contromano la Pontina, percorrendola per circa tredici chilometri fino a quando si scontrò con una Mercedes che procedeva nel regolare senso di marcia.



Una delle auto coinvolte nell'incidente

*Dopo tredici chilometri lo scontro con un'altra vettura: tre morti  
Per il Pm è omicidio volontario*

Sulla vettura viaggiavano quattro persone, si salvò solo il conducente. Ecco perché in molti avevano teorizzato per Stefano Masci il reato di omicidio plurimo colposo. Dopo circa dieci giorni dal grave incidente la svolta giudiziaria. La mattina del 28 aprile gli agenti della Polizia stradale si sono recati in ospedale per notificare a Masci l'arresto ai domiciliari con la pesante e grave imputazione di omicidio plurimo volontario. Il Pm, dunque, aveva teorizzato il "dolo eventuale" a carico di Masci dopo aver analizzato le informative della Polizia stradale. Cioè Masci si era posto alla guida della vettura in condizioni tali che si è assunto il rischio di provocare un grave incidente coinvolgendo anche altre persone. Le analisi del sangue effettuate dai medici su Masci, al momento del ricovero come prevede il Codice della Strada, avevano evidenziato un tasso alcolemico circa 400 volte superiore a quello consentito dalla normativa: 283 rispetto a 0,5 mg/litro. Oltretutto, i sanitari riscontrarono anche tracce di recenti assunzioni di sostanze stupefacenti varie, dai cannabinoidi alla cocaina, per alcune anche in quantità prossime ai limiti consentite per legge.

Remigio Russo

## Donna denuncia l'ex convivente Dopo l'amore via i soldi

Prima l'amore, poi quando questo finisce la sorpresa del conto in banca alleggerito per almeno 13 mila euro. Questo il fulcro della storia tra F.T., 40 anni, promotore finanziario di Latina, e la sua convivente. Ora lui è comparso davanti al giudice monocratico per rispondere del reato di truffa e falso, con l'aggravante di aver compiuto il reato nell'ambito delle relazioni domestiche. Eppure, la coppia veniva da quattro di convivenza, fino a quando è arrivata la separazione. Dopo la sua denuncia, la Procura ha scoperto che l'uomo aveva fatto aprire un conto alla donna presso la banca di cui era promotore

ed altri documenti bancari - in alcuni casi direttamente con la falsa firma, in altri modificando quelle compilate dalla convivente -, inducendo in errore gli impiegati della banca che effettuavano le operazioni. Una storia andata avanti dal 1998 al 2002, fino a quando è stato accertato due anni dopo. L'imputato era difeso dall'avvocato Aldo Panico, mentre per la parte offesa c'era l'avvocato Lorenzo Ciurlo. Processo rinviato ad altra udienza.



## Serata di beneficenza per raccogliere fondi Bambini soldato, un aiuto

Importante iniziativa di solidarietà per il recupero dei bambini soldati in Uganda e per la costruzione di alcuni pozzi in una sua regione martoriata dalla guerra civile. Si tratta di 'Pizzicarms', una serata di beneficenza e di musica etnico-popolare, nata dalla collaborazione di Controlarms (www.controlarms.org, www.controlarms.it), Rete Italiana per il Disarmo (www.disarmo.org), Coopi (www.coopi.org) e del Punto Pace di Roma di Pax Christi (www.paxchristiroma.org) nell'ambito della Settimana Mondiale d'Azione contro le Armi leggere. L'appuntamento è per il prossimo 24 maggio all'Alpheus, in Via del Commercio 36, a Roma. Una presa di coscienza diretta della grave situazione che vive la popolazione ugandese, ma soprattutto «per dire basta alla diffusione incontrollata delle armi leggere, per sensibilizzare sul dramma dei bambini soldato e per raccogliere fondi per la costruzione di pozzi di acqua in Uganda», hanno spiegato gli organizzatori. La serata è stata organizzata come un grande evento musicale e di sensibilizzazione con l'unione di due musiche popolari: la salentina e l'africana. Si esibiranno i Malicanti (www.malicanti.it - gruppo che esegue repertori tradizionali del mondo contadino della Puglia, appresi in anni di convivenza e apprendistato con alcuni anziani cantori e suonatori) e Mascherenere (trio di musicisti dell'Africa Occidentale che esalta il ritmo, il canto e la danza con le percussioni della tradizione Malinké: i tamburi bassi e i djembé). Durante la serata sarà anche effettuata la "photo-petition" per la campagna Controlarms. Il ricavato sarà interamente destinato alla costruzione dei pozzi in Uganda in collaborazione con la Ong Coopi. L'ingresso con sottoscrizione minima è di 8 euro. Ad oggi sono almeno 300.000 i bambini e i ragazzi che stanno ora combattendo in una delle tante guerre che insanguinano il mondo.



Immagini dei campi in Uganda

## La Volante recupera il veicolo dopo l'inseguimento Il satellite salva l'auto

Due volanti a caccia di ladri di macchine in un folle inseguimento sulla Pontina. E' quanto accaduto la scorsa sera, dopo che due malviventi, probabilmente in trasferta, avevano trafugato una vettura di lusso nel capoluogo pontino. Il furto era avvenuto a via Polusca, presa di mira una potente Audi A6. Peccato, però, che la vettura fosse munita di un antifurto satellitare, che ha permesso la localizzazione in tempo reale mettendo in moto la macchina delle ricerche. Due pattuglie della volante si sono lanciate



all'inseguimento lungo la Pontina, mentre, una volta varcato il territorio della provincia di Latina, sono arrivati i soccorsi da parte degli agenti della capitale. I ladri si sentono braccati, tanto da perdere il controllo

dell'Audi ed urtare contro il pilone di un sottopasso. Le tensioni sale, qualche chilometro e i malviventi raggiungono la zona di Castel Romano, nei pressi del campo nomadi. Qui viene lasciata la vettura, e i banditi si danno alla macchia nascondendosi nelle campagne circostanti. Un nuovo inseguimento, stavolta a piedi, ma di loro nessuna traccia. Un po' ammaccata, ma almeno l'Audi viene recuperata e riportata al legittimo proprietario. Quando l'antifurto, seppur con un po' di ritardo, serve davvero.

## Gli 'ex' Nuova Mistral presentano un ricorso al giudice del lavoro Operai davanti il tribunale

Il tribunale di Latina ancora una volta è sede della protesta di un gruppo di lavoratori. Ieri mattina davanti al Palazzo di Giustizia si sono dati appuntamento un gruppo di dipendenti della Nuova Mistral, l'azienda sotto fallimento di Sermoneta scalo. Il sit-in è stata anche l'occasione per "accompagnare" simbolicamente i legali del sindacato (presente Pierino Ricci della Cgil) i quali hanno presenta-



I dipendenti Nuova Mistral fuori il tribunale

to ieri un ricorso al Giudice del Lavoro contro il Curatore Fallimentare per comportamento antisindacale. Infatti, secondo

il sindacato non sarebbero state rispettate appieno le procedure previste dalla Legge 223/91 circa le comunicazioni e gli incontri con le rappresentanze dei lavoratori preliminari alla presentazione della richiesta di mobilità per i dipendenti. L'udienza è stata aggiornata al prossimo 25 maggio. Nel frattempo gli ex operai del sito chiedono che si sblocchi l'iter per il subentro di una nuova società.